

► **BONUS PIEMONTE/AGRITURISMI - AGGIORNAMENTI**

Il 4 giugno, pomeriggio, si è tenuto un incontro presso la sede della regione Piemonte tra le organizzazioni agricole, l'Assessore al commercio e turismo Poggio, il Presidente di Regione Cirio e l'Assessore all'agricoltura Protopapa per affrontare il problema del Bonus Piemonte per gli agriturismi.

La Regione con la legge 95 aveva deliberato un contributo denominato "Bonus Piemonte" ad una serie di attività colpite dalla chiusura a causa del Covid-19, tra cui le attività agrituristiche cui era destinato un contributo di € 2.550 incaricando Finpiemonte per la parte operativa.

Le attività destinatarie del bonus sono state individuate mediante il codice ATECO, tra cui il 56.10.12 relativo alle attività di ristorazione connesse ad aziende agricole. Nelle regole di attuazione predisposte da Finpiemonte è comparso il requisito che il codice ATECO dovesse essere quello primario, tagliando fuori di fatto gli agriturismi il cui codice primario è quello dell'attività agricola.

La Regione, anche su nostra sollecitazione, ha estratto dai dati di unioncamere le aziende con codice secondario 56.10.12 per ammetterle al bonus. Ne sono risultate 132, che però ci pare un dato poco attendibile. **Le strutture che invece fanno alloggio rientrano nel Bonus Turismo, che prevede per gli agriturismi un contributo di € 1.300.**

La Regione ha individuato 982 strutture agrituristiche di questo tipo dalla piattaforma ROSS1000 cui tutte le attività che fanno accoglienza devono iscriversi. Le strutture che fanno sia alloggio che ristorazione rientrano nel Bonus turismo. Ci sono poi 13 strutture che risultano avere il codice 56.10.12 come codice primario (cosa irregolare). Rispetto ai dati di unioncamere mancherebbero comunque 170 aziende. **I codici ATECO presi in considerazione sono quelli alla data dell'approvazione della legge**, non verranno considerate le modifiche presentate successivamente.

La Regione ci girerà ad inizio settimana prossima gli elenchi delle aziende individuate per consentirci di incrociarli con i nostri e segnalare le anomalie e le aziende mancanti. Dopo il nostro controllo invierà le pec. Il Presidente Cirio si è preso l'impegno che le aziende che per qualsiasi motivo non dovessero rientrare tra i beneficiari di questo primo flusso, verranno recuperate con una delibera di giunta a metà luglio.

Il bonus dovrà essere destinato a sostenere spese relative alle **nuove incombenze legate al covid-19 nel periodo febbraio 2020-dicembre 2021.**

La tipologia di spese è molto ampia, non è limitata all'acquisto di detersivi o divisori. Ci si riferisce a tutte le spese che si sono dovute sostenere per poter effettuare l'attività in maniera conforme alle nuove linee guida. Oltre alle spese per sanificazione, dpi, divisori e materiali specifici di pulizia per l'intero periodo, sono ammesse spese per qualsiasi azione come realizzazione di dehor, acquisto di materiale o attrezzature aggiuntive (tavoli, tovaglie, posate, lavastoviglie, macchinari per pulizia e sanificazione ecc.), sistemazione di locali, adeguamento servizi igienici, aggiornamento dvr e manuali haccp. Non c'è un elenco degli interventi ammessi, **bisogna solo documentare un nesso tra la spesa effettuata e l'adeguamento dell'attività alle nuove norme.**

A fine periodo **sono previsti controlli a campione per verificare l'effettivo utilizzo del bonus.** Non è richiesta nessuna particolare documentazione fiscale, basta conservare fatture, ricevute ecc. da cui si possa desumere il tipo di spesa. In caso di controllo le somme non effettivamente utilizzate andranno restituite.